

Sos per i parchi lombardi “Salviamoli dal Pirellone”

Ambientalisti e sindaci si mobilitano

MASSIMO PISA

PETIZIONI, moratorie e pollici verdi. Parte da Cassinetta di Lugagnano, paese immerso nel parco del Ticino tra Magenta e Abbiategrasso, la mobilitazione dei comuni dell'hinterland contro «l'emendamento ammazzaparchi, la modifica alla legge urbanistica regionale approvata una settimana fa dalla Commissione territorio del Pirellone su proposta dell'assessore leghista al Territorio, Davide Boni. Un provvedimento che «metterebbe fine — spiega il sindaco di Cassinetta, Domenico Finiguerra — alle aree protette in Lombardia, rimuovendo vincoli e tutele». All'assemblea di stamattina, a partire dalle 10, interverranno i rappresentanti di Legambiente, Fai e Wwf (che ha pronto un dossier cementificazione da spedire al Bie, l'ente che assegna l'Expo), i sindaci di Settimo e Pregnana, i consiglieri regionali Carlo Monguzzi dei Verdi, Francesco Prima del Pd e Mario Agostinelli del Prc, l'assessore provinciale al Territorio Pietro Mezzi. Che rilancia: «Amministratori, associazioni, agricoltori e cittadini, tutti devono sentirsi mobilitati, fare sentire forte la denuncia di queste scelte dissenate. Con queste leggi si prepara il sacco del Sud Milano». I Verdi lanciano una petizione pubblica da «firmare», in inchiostro verde, con un'impronta del proprio

**Mirabelli (Pd)
“Pronte centinaia
di emendamenti”
L'arma di riserva
è il referendum**

pollice: la faranno girare anche al Forum ambiente e territorio del Partito democratico, stamattina dalle 9.30 all'auditorium del consiglio regionale.

Da martedì la battaglia si sposterà al Pirellone. Marco Cipriano, di Sinistra democratica, rilancia l'idea della moratoria al-

l'emendamento, proposta dai presidenti di dodici parchi del Sud milanese. Franco Mirabelli, del Pd, annuncia centinaia di emendamenti: «Se non sarà stralciata dalla legge 12 la parte relativa ai parchi — annuncia — la nostra opposizione sarà molto dura». L'arma di riserva, aggiunge il sindaco Finiguerra, «è la promozione, da subito, di un referendum abrogativo». L'assessore Boni respinge le critiche: «È una polemica squisitamente politica. Chi accusa la giunta regionale di ammazzare i parchi dia prima il buon esempio amministrando bene il territorio».



Crescono i movimenti di tutela dei parchi

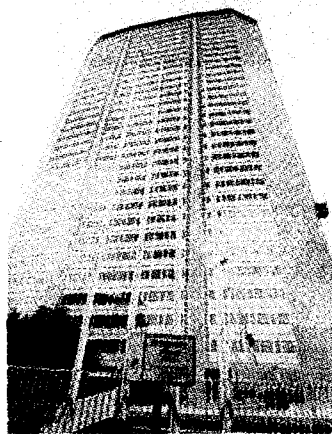
Già 4 mila siti collegati alla petizione che chiede di ritirare la legge La rivolta fa record sui blog

LA PROTESTA con la legge “ammazzaparchi” è un successo anche sul web. La petizione online lanciata dall'Associazione per il Parco sud Milano e raccolta da numerose altre associazioni ambientaliste fino a ieri aveva raccolto l'adesione di oltre 4.100 siti, entrando nella top ten di Blogbabel, il portale che ogni giorno stila la classifica dei blog più visitati. Ogni blogger che decide di aderire alla campagna deve mettere nella home page un'invocazione, “incateniamoci” o “non ammazziamo i parchi” le più gettonate; una tag riconosciuta sul tema

“salvaparchi”; un link collegato alla petizione indirizzata all'assessore regionale al territorio Davide Boni, ai consiglieri regionali e all'assessore ai parchi Marco Pagnoncelli; quindi tutti i siti che compongono gli anelli della catena.

L'ondata di protesta in rete sta svelando, in tempo reale, le dimensioni di un'opposizione che si gonfia di ora in ora. «È una catena fatta di bit — dice Marcello Saponaro, consigliere regionale dei Verdi, tra i promotori — che continuerà ad aumentare».

(g. cer.)



Il Pirellone